

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742639
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	icona
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Salvatore Acheropita

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
LDCT - Tipologia	palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 1

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9341
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 453
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1984
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi

## **DT - CRONOLOGIA**

### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà

### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1730
<b>DTSV - Validità</b>	(?)
<b>DTSF - A</b>	1730
<b>DTSL - Validità</b>	(?)

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi iconografica
-------------------------------------	----------------------

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito russo
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	ambito di Stroganov

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

### **MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	31
<b>MISL - Larghezza</b>	25.7

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Insignificanti abrasioni e cadute dello strato di colore, craquelure. Il colorito originario è falsato dallo strato di olifa non completamente rimosso.

## **RS - RESTAURI**

### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS FI

### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1971/ 1974
--------------------	------------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Rothe A.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, con incavo e due listelli trasversali a incastro. Tela preparatoria non rilevata. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 31 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Simboli: velo della Veronica.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	negli angoli in alto del panno
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IHC XC
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto al volto di Cristo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	.
	<p>La parte centrale raffigura il panno bianco con due nodi agli angoli in alto, con il volto di Cristo in posizione frontale e simmetrica. Il nimbo è coperto di raggi eseguiti con la tecnica della foglia d'oro. La tradizione dell'Oriente cristiano testimonia l'esistenza di alcune antichissime raffigurazioni di Cristo Acheropita (cioè "non dipinte da mano umana"). Tra esse la più famosa e venerata era il Volto di Edessa. Il Volto Acheropita, o Santo Mandylion, venne custodito a Edessa fino al 944, quando l'imperatore bizantino Romano I conquistò la città agli arabi. Il Mandylion fu allora trasferito a Costantinopoli, dov'era custodito nella chiesa palatina della Madre di Dio Faros. A Bisanzio era venerato come indiscutibile documento dell'Incarnazione, come la prima e più veridica icona di Cristo, prodigiosamente eseguita per suo volere. Dall'XI-XII secolo raffigurazioni del Salvatore Acheropita si incontrano frequentemente negli affreschi delle chiese bizantine e russe. Inoltre, a differenza di Bisanzio, nella Rus' l'effigie del Salvatore Acheropita ebbe ampia diffusione proprio nella pittura di icone. Dei mutamenti nella venerazione del Salvatore Acheropita si rilevano in Russia nella seconda metà del XVII secolo, quando sotto l'influsso del culto cattolico del Volto Santo della Veronica, il Mandylion cominciò a inserirsi nel contesto del tema della Passione di Cristo. Nel contempo, si intensifica l'attenzione al Volto Acheropita come archetipo delle raffigurazioni di Cristo, giustificando così la pittura naturalistica, la "verosimiglianza" dei suoi lineamenti. A queste tendenze, si ricollega la serie di icone del Salvatore Acheropita firmate dal celebre artista imperiale Simon Ušakov, eseguite intorno al 1660-1670. Questo artista, pur conservando la tradizionale iconografia russa</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

dell'effigie di Cristo, la rinnova attraverso il modellato in rilievo del volto, e attraverso un mutamento della sua tipologia: le icone di Ušakov sono simili ad alcune raffigurazioni occidentali del Velo della Veronica del XV-XVI secolo. L'opera in esame presenta una serie di differenze sostanziali dal tipo 'ušakoviano', che attestano una sua mutazione sotto l'influenza dell'iconografia più tradizionale. L'autore di quest'icona ha notevolmente semplificato, rispetto a Ušakov, il disegno dei capelli e della barba e ha dato al volto di Cristo un'espressione impietrata, che contrasta con lo sguardo vivo del Salvatore, leggermente di traverso, delle icone di Ušakov e dei suoi seguaci. Nel catalogo del 1958 l'icona è stata pubblicata come opera tarda della scuola Stroganov, che si distingueva per i tratti popolari e per la tecnica rozza. Veniva attribuita all'iconografo che aveva eseguito l'icona "Non piangere per me, Madre" della Galleria dell'Accademia. Tuttavia, l'immagine dell'Acheropita costituisce un esempio caratteristico della prima metà del XVIII secolo dell'imitazione dei pittori di icone del Palazzo dell'Armeria, che riflettevano non solo l'iconografia 'ušakoviana', ma anche i segni fondamentali dello stile 'naturale'. Nonostante la forte semplificazione dei procedimenti del modellato e la gamma coloristica ristretta, che attestano l'origine provinciale dell'autore, l'opera si differenzia dalle altre icone della raccolta per una particolare minuziosità di esecuzione, che indica il buon apprendistato e la conoscenza delle opere della capitale fra il XVII e il XVIII secolo. Questo fatto e anche le caratteristiche paleografiche dell'iscrizione, non permettono di attribuire allo stesso maestro le icone del "Cristo Acheropita" e "Non piangere per me madre", essendo quest'ultima di un iconografo meno qualificato. Benché non si possa escludere che l'opera sia stata prodotta nello stesso centro del gruppo principale di icone della raccolta, ci sono le basi per supporre che questa abbia avuto un'origine particolare. I segni iconografici e stilistici dell'opera (il cambiamento nel disegno delle pieghe, il testo della scritta e la maniera semplificata della trattazione del volto con un rilievo attenuato) permettono di accostarla ad alcune icone con lo stesso soggetto riferibili al primo terzo o al secondo quarto del XVIII secolo. L'autore di quest'opera non si limita a riprodurre l'iconografia di Ušakov, ma ne riprende anche le tecniche pittoriche, caratteristiche dell'arte dello stesso Ušakov e dei maestri del Palazzo dell'Armeria che lo imitavano.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 8978UC

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 215332

<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522526
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522464
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 185284
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro, fronte
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 185285
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro, retro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102363
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9341
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90, n. 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 114, n. 99
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 99
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oriente Occidente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008775
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 78-79
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Preobraženskij A.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.